Anno XLIV - N. 168

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 1 luglio 1910

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Le commemorazioni e i funerali di P. Mazza

La commemorazione alla Camera

Parla il Presidente

Roma, 30. — Pres. Marcora.

Pres. (*Con profonda commozione*) Onorevoli colleghi, la morte che tutti eguaglia, che nel suo inesorabile cammino nulla arresta, nè distingue, nè fissa limite di tempo ad alcuno ed ai fiacchi e ai pusilli suade trepidazione o inerzia o spensieratezza, i forti e ai credenti nella missione della vita sospinge a compiere solleciti i proprii doveri, volle ieri per la prima volta assidersi nell'aula della Camera italiana colpendo uno dei nostri migliori, Pilade Mazza.

Coi cuore ancor pieno della più profonda commozione per la sua tragica fine non posso, come pur vorrei, parlare degnamente di lui che spento nel fiore degli anni e nella maggiore vigoria aveva dato alla patria, a questa Roma, al partito nelle cui file militava, alla nostra assemblea, al foro del quale era ornamento, numerose e sicure prove di alto intelletto, di saldezza di carattere, di animo aperto ad ogni sentimento gentile ed alle idealità più care, più pure di fervore per ogni causa nobile e giusta, così come la grande bontà sua, accompagnata sempre dalla squisitezza del costume e dei modi, lo guidava.

Di tali sue doti rimangono testimonianza nei nostri annali i molti discorsi da lui pronunziati con perspicuità di forma, non di rado con vera eloquenza su svariatissimi argomenti e specialmente in materia finanziaria e su tutte le questioni riguardanti Roma, nelle relazione sul bilancio dell'interno della legislatura ventunesima e in quella sul bilancio di grazia e giustizia della legislatura presente ed in altre di questo dicastero.

Ne è la maggiore e sintetica l'appello stesso che pochi istanti prima di cadere fulminato rivolgeva a me che tanto lo amavo perchè venisse sollecitata la discussione di una legge in pro' di benemeriti modesti funzionari alla quale discussione sarà di complemento quella su cui oggi stesso egli avrebbe dovuto riferire alla Giunta del bilancio.

Ma non indugiamoci sull'elogio! Raccogliamo il nostro epicedio su lui che ebbe la morte su quel campo dove pugnò da valoroso le lotte per la civiltà e per la giustizia. In questo grido che quale estremo saluto mandiamo alla di lui memoria serriamo le file e avanti! animati sempre dallo stesso fervore e con la stessa nobiltà di intenti che egli ebbe; e confondiamo le lacrime nostre con quelle della donna eletta che gli fu degna e amata consorte e dei fratelli e congiunti suoi. Propongo di sospendere in segno di lutto la seduta, di inviare le condoglianze alla città di Roma e alla famiglia e che tutti i deputati presenti si associno ai funebri che saranno oggi celebrati partendo dal palazzo di Montecitorio. (*Vive approvazioni*).

Cassuto, rappresentante dell'isola d'Elba che fu patria di origine dell'estinto, si associa alle nobili parole del presidente e chiede che siano inviate condoglianze anche al comune di Rio d'Elba. (*Benissimo*).

Parla Barzilai

Barzilai, quale rappresentante di Roma e in nome della estrema sinistra, piange la nobile esistenza così repentinamente e crudelmente spezzata di Pilade Mazza. Saluta l'amico leale, il forte compagno di tante civili battaglie insieme combattute per la libertà e per la democrazia.

Ricorda che Pilade Mazza promosse e fece approvare la legge che consacrò alla riconoscenza della patria la gloriosa sconfitta di Mentana, si fece iniziatore di providenze per consentire a tutti i cittadini l'accesso al parlamento nazionale, sempre e anche iersera colle ultime sue parole che sono quasi il suo testamento fu propugnatore di ogni causa giusta e pietosa (*vive approv.*).

Luzzatti, presidente del Consiglio, rileva che Pilade Mazza, buono e gentile quanto generoso e forte ebbe avversari e non nemici. Rappresentante di Roma morì romanamente *pro sanctis patriae legibus*. A lui caduto come soldato sul campo di battaglia la patria riconoscente offre un tributo di memore affetto e di mesto rimpianto (*vive approv.*).

Pres. pone a partito le proposte di di onoranze. Sono approvate.

Accogliendo un'idea accennata dall'on. Barzilai e interpretando il pensiero della Camera propone che domani come omaggio all'ultima volontà dell'estinto si discuta la legge per gli ufficiali giudiziari di cui il compianto collega dettò la relazione.

La Camera approva.

La seduta è tolta alle 14.30. Domani seduta alle 9 e alle 14.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

La commemorazione al Senato

Roma, 30. — Pres. Manfredi.

Torlonia ebbe compagno negli studi universitari l'on. Pilade Mazza ed i legami d'affetto non furono rotti neppure dalla politica. Prega il Senato di consentire che il presidente esprima le condoglianze dell'assemblea alla desolata famiglia (*approv.*)

Garavetti segue un impulso del cuore inviando un saluto alla memoria dell'amico carissimo e del valoroso milite della democrazia parlamentare. Dice che non è questo il momento nè il luogo di essere l'elogio di lui caduto sul campo di battaglia.

Propone che il Senato per mezzo del presidente invii le condoglianze alla città e alla provincia di Roma ed alla consorte dell'estinto.

Di Sangiuliano. Il Governo si associa ai sentimenti di cordoglio espressi dal sen. Torlonia e Garavetti per la morte del deputato Pila de Mazza e si associa alle loro proposte.

Fu per molti anni collega dell'estinto nell'altro ramo al Parlamento ed ebbe frequenti occasioni di constatare con quale alta eloquenza, profonda dottrina e costanza di propositi abbia sempre adempiuto al suo dovere. Egli è morto appunto adempiendo il suo dovere. E' caduto, come ha detto benissimo il sen. Garavetti, sul campo di battaglia.

Presidente unendosi al cordoglio manifestato dai precedenti senatori e dal ministro degli affari esteri per il fiero caso che ieri privò la Camera elettiva di un onorevole suo membro sottopone alla approvazione del Senato le proposte fatte dai senatori. Il Senato approva.

I funerali dell'on. Pilade Mazza

Roma, 20. — Stasera ebbero luogo i funerali dell'on. Pilade Mazza. La salma alle ore 17 fu chiusa nella cassa nella camera ardente di Montecitorio. Indi il feretro venne trasportato da otto intimi amici dell'estinto sopra un carro funebre coperto di corone.

Subito si formò il corteo a cui parteciparono le associazioni politiche, operaie, democratiche, massoniche. Seguiva un plotone del 2. regg.to granatieri e la musica dello stesso regg.to.

Veniva poscia il carro funebre e quindi larghissimo stuolo di deputati ed amici dell'estinto.

Reggevano i cordoni gli on. Luzzatti, Marcora, il prefetto Annaratone, il sindaco Nathan, il deputato Caetani pei deputati di Roma, il deputato Cassuto rappresentante di Livorno.

Il corteo procedette per piazza Colonna, Corso Umberto, Via Nazionale tra folla fittissima scoprentesi reverentemente.

Il corteo sempre tra fitte ali di popolo è giunto in piazza Esedra ove sostò.

Il dep. Viazzi a nome dei colleghi, ha dato l'estremo saluto alla salma. Il corteo quindi si è sciolto. Il carro ha proseguito fino in cimitero accompagnato dagli intimi dell'estinto.

Una opportuna interpellanza del sen. Brazzà di Savorgnan

Roma, 30. — (Senato del Regno) Pres. Manfredi.

Si intraprende la discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Parlano *Fracassi, Maragliano, Finali, Manasset* ed altri facendo osservazioni e raccomandazioni.

Savorgnan di Brazzà chiede al ministro schiarimenti intorno all'alpeggio o monticazione del bestiame nella provincia di Udine. Benchè, la questione possa riferirsi a quasi tutta la frontiera alpina l'alpeggio oltrechè dal trattato di commercio con l'Austria Ungheria dell'11 febbraio 1906, è regolato dalla convenzione speciale di egual data. Dall'esame di tale convenzione risulta che qualora gli interessati presentino alla frontiera, nelle località stabilite, i documenti richiesti si dovrebbe senz'altro rilasciare il permesso di transito.

Ciò non è avvenuto nella provincia di Udine. Durante l'inverno la parte piana fu colpita dall'afta epizootica e il Governo austro-ungarico vietò il transito del bestiame dalle provincie di Udine, Verona, Vicenza, Treviso e Belluno.

In seguito agli energici provvedimenti presi dal Prefetto la malattia si è circoscritta e l'andamento sanitario ha ripreso la situazione normale. Ciononostante il divieto è stato mantenuto.

La Camera di commercio di Udine interessò il governo per farlo togliere, ma nulla sinora si è ottenuto. Anzi il 23 giugno il Governo austriaco vietò il passaggio da Timau e Paluzza alle malghe di Plöcken e simile divieto fu emanato per le malghe di Forandavie e Scarmitz.

Prega il ministro d'informarsi se si sieno sviluppate malattie infettive; altrimenti dovrebbe credere vere certe voci che corrono in provincia di Udine.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale.

Levasi la seduta.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

LE RELAZIONI DELL'INCHIESTA SULL'ESERCITO

Roma, 30. — Si sono pubblicate le relazioni della commissione d'inchiesta sull'esercito sui seguenti temi: stabilimenti d'artiglieria, officine da costruzioni del genio, stabilimenti del commissariato, istituto geografico militare e giustizia militare.

I lavori dell'Esposizione di Torino

La visita del Duca d'Aosta

Torino, 30. — Il duca d'Aosta visitò stamane i lavori dell'esposizione al Parco Valentino ricevuto dal senatore Villa, dai membri della commissione esecutiva. La visita fu iniziata dai palazzi dell'arte applicata all'industria, alla città moderna.

Dopo aver visitato il palazzo monumentale delle feste il duca visitò le immense Gallerie d'elelettricità, delle macchine dell'arte della stampa, il palazzo d'Inghilterra il sotto passaggio al corso Dante, il parco di divertimenti.

Il duca passò quindi alla sponda destra del Po ove ammirò le sezioni esterne. Il duca accomiattandosi espresse la sua ammirazione per lo stato dei lavori.

Il presidente della Duma si dimette per andare in prigione

Pietroburgo, 30. (Duma) — Si procede alla lettura del decreto imperiale aggiornante la sessione della Duma al 28 ottobre.

Appena proceduto si alla lettura del decreto il presidente Gutscheff si dimette onde scontare la pena pronunciata contro di lui in seguito a duello avuto col conte Crivanoff.

Gutscheff si recherà prima in Bulgaria a partecipare al congresso slavo che si terrà a Sofia.

LA FLOTTA EUROPEA A SUDA

La Canea, 30. — Le forze navali delle potenze protettrici si trovano ora al completo nella baia di Suda, comprendendo nove navi da guerra fra cui sette incrociatori.

Il discorso dell'on. Di San Giuliano e la stampa ottomana

Costantinopoli, 30. — L'*Ikdam* accoglie con soddisfazione il discorso del marchese Di San Giuliano, di cui (dice) ciascuna parola ha una speciale importanza politica. Le assicurazioni dei ministri Di San Giuliano, Pichon e Grey sono le più preziose garanzie date alla Turchia dall'epoca del trattato di Parigi.

Sfacciati! balordi! canaglie!

Vienna, 30. — Nella commissione del bilancio della Camera seguita l'ostruzionismo dei deputati sloveni contro l'Università italiana. Due di questi deputati dopo aver parlato ieri molte ore assunsero oggi un contegno provocante. I liberali tedeschi presenti si ribellarono contro le mascalzonate degli ostruzionisti e vi furono frequanti scambi di insulti. Un deputato tedesco a un prete deputato sloveno disse sul muso: Lei è un prete sfacciato.

Il ministro dell'istruz. conte Stürghk ha quindi la parola. Risponde a tutte le obiezioni mosse contro il progetto governativo. Il suo discorso è molto applaudito.

E' presentata quindi la proposta di chiudere la discussione generale. La proposta è accolta con 30 voti contro 2. La chiusura della discussione nella commissione al bilancio ha solo questo significato che non possono iscriversi altri oratori; però hanno il diritto di parlare tutti gli oratori che si erano già iscritti prima della chiusura.

Quindi prende tosto la parola il pangermanista Malik che tiene un discorso ostruzionista.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

La riforma elettorale in Francia

La rappresentanza proporzionale

Parigi, 30. — Il progetto di riforma elettorale fu presentato nel pomeriggio dal Governo alla Camera. Esso è conforme alle indicazioni date. Stabilisce che i seggi non assegnati, al momento della ripartizione fatta in base al quoziente elettorale, si attribuiranno non alla lista avente la maggioranza ma a candidati aventi maggior numero di voti a qualunque lista appartenenti.

Un conflitto in vista nell'Etiopia

Addis Abeba, 30. — Si dà per sicuro che Ras Oliè abbia predisposto un piano per impedire che Ras Uoldè Ghiorghis assuma il comando delle provincie settentrionali dell'Etiopia. Ras Uoldè Ghiorghis trovasi ora nel Goggiam e gli vennero inviati da Addis Abeba considerevoli rinforzi. Altri rinforzi gli si invieranno per la via di Dessiè. Tutto fa credere che il conflitto con Ras Oliè non potrà più avere una soluzione pacifica, sebbene la stagione delle pioggie sia già iniziata e ne protrarrà probabilmente lo scioglimento.

Le notevoli dichiaraz. di Asquith

Londra, 30 (Camera dei comuni). — Il primo ministro Asquith annuncia che il Governo ha stabilito che la Camera si aggiorni alla fine di luglio o ai primi di agosto e che si riunisca in novembre. Gli articoli del bilancio si discuteranno nella sessione di autunno.

Rispondendo alla domanda di fare qualche dichiarazione intorno alla conferenza fra il Governo e i rappresentanti dei partiti d'opposizione sulla questione del veto dei lordi, Asquith disse che desidera d'aspettare un poco per rispondere.

Il bilancio del Regno Unito

Lloyd George, presentando il bilancio dichiara che il totale delle spese del corr. esercizio si calcola in 171,857.000 sterline. Bisognerà tener conto del disavanzo dell'ultimo esercizio pell'ammontare di 26.248.000 sterline; quindi il totale della spesa da coprirsi supera 198 milioni di sterline. Ma si riscossero già con le imposte arretrate dell'anno scorso per 26.248.000 sterline, dimodochè il disavanzo dell'anno scorso virtualmente è coperto e le imposte arretrate non ancora riscosse rappresentano un avanzo dell'ultimo bilancio. La tassa sugli alcool non si ridurrà.

Il gran visir in Europa

Costantinopoli, 30. — Secondo i giornali il gran visir avrebbe l'intenzione di fare nel prossimo mese un viaggio in Europa per intrattenersi con gli uomini di Stato europei.

I sorprendenti effetti della politica pacifista

degli intellettuali amici della baronessa Suttner

Vienna, 29. — Il *Vaterland* organo del principe ereditario si fa scrivere da Trieste il seguente articolo: «La politica che la baronessa Berta Suttner fa nella *Neue Freie Presse* è sbagliata e dannosa all'Austria. Questo impero non ha tendenze aggressive, ma se all'epoca dell'annessione della Bosnia-Erzegovina non fosse stato bene armato lo si sarebbe costretto a impegnarsi in una guerra. E' puerile supporre che un'Austria Ungheria disarmata potrebbe impedire una guerra. La faccia amichevole che ci fa l'Italia non è garanzia di pace come crede la baronessa. La Russia arma, la Francia rinnova la sua flotta, l'Italia arma più che può, ed anche gli Stati balcanici armano. Fra dieci anni, o anche meno, l'Austria-Ungheria e la Germania, se non saranno fortemente armate, avranno contro di se la Quadruplice. Per mezzo del Montenegro, l'Italia e la Russia lavorano a danno dell'Austria-Ungheria. Questo impero deve essere ben preparato, specialmente nei paraggi delle Bocche di Cattaro, giacchè di là l'Austria può con poche risorse tenere in scacco ogni concentramento fra Antivari, Licka, Cettigne e Cattaro.

L'Austria a suo tempo non avesse avuto navi da guerra nelle Bocche di Cattaro, il Montenegro avrebbe preso Spizza; poi sarebbe venuta la guerra. Come mai la «*Neue Freie Presse*» può accogliere incitamenti al disarmo, e fare con ciò propaganda contro la concessione di crediti per gli armamenti? La pace si fonda appunto sulla forza, e il diritto deve essere tutelato dai cannoni. Oggi vale come in passato la stessa politica per l'Austria-Ungheria e per la Germania. Se l'Italia sta quieta lo si deve all'attuale debolezza della Russia, e al pericolo di rivolta nelle Indie ed in Egitto, che tiene preoccupata l'Inghilterra. Quando la Russia sarà forte e l'Inghilterra libera da preoccupazioni coloniali, l'Italia si metterà dalla loro parte. Oggi ancora l'Austria-Ungheria e la Germania sono padrone della situazione politica: fra dieci anni non lo saranno più. La bar. Suttner farebbe opera più austrofila e filantropica non eccitando l'opinione pubblica contro i crediti per gli armamenti, i quali significano la pace, la sicurezza, l'onore per tutti. Le Bocche di Cattaro devono essere fortificate, altrimenti in dieci anni, passando per Antivari gli italiani, i russi, montenegrini e i serbi, saranno a Cattaro, e di là.... Nei paraggi di Cattaro occorerà molta artiglieria volente a rinforzo di quelle fortificazioni»

Il giornalista spia dell'Austria

Vienna, 30. — Si ha da Pietroburgo: Tutti gli sforzi fatti dalla famiglia del giornalista Sternberg, corrispondente dell'Agenzia Ufficiale Austriaca, arrestato nei giorni scorsi, per ottenere la liberta provvisoria verso cauzione, sono falliti. Il giornalista è accusato di alto tradimento. Pare che il Governo russo possieda documenti dai quali risulterebbe che il barone vendette all'Austria importanti segreti militari.

Lo sciopero della fame degli arrestati politici di Trieste

Trieste, 30. — Ora si apprende che venerdì i 53 arrestati politici, vista la lungaggine artificiosa dell'istruttoria (affidata al giudice Spongia, ma sulla quale ha preso ingerenza diretta il procuratore di Stato Zenkovic) a loro confronto, iniziarono lo sciopero della fame. Allorchè i custodi portarono loro il pranzo (alle 12), alcuni lo respinsero, gridando, in modo da essere uditi nel corridoio e quindi nelle celle, che in quell'ora erano aperte per la distribuzione della minestra. Cosicchè tutti 14 detenuti nelle carceri di via Tigor e 3 di nove detenuti nelle carceri dei Gesuiti, respinsero il pranzo, dichiarando che non avrebbero toccato più cibo.

Il capocustode di via Tigor corse dal collega dei Gesuiti, e tutti e due corsero al Tribunale, dal cons. Clarici, che ha sorveglianza delle carceri. Si fece subito un'inchiesta, ciò che fece si che anche quelli che non sapevano della misura adottata, la adottarono.

Sabato mattina il giudice Spongia informò i detenuti che entro la settimana veniente si sarebbe chiusa l'istruttoria, promettendo di sollecitare le decisioni della Procura se cessavano lo sciopero.

Lo sciopero fu sospeso sabato sera, con l'avvertimento che sarebbe ripreso dopo sei giorni. Gli arrestati si trovano in carcere — *senza conoscere per quale reato vengono processati* — dal 21 maggio.

CRONACA PROVINCIALE

Da PAVIA di Udine

Elezioni comunali - Sponsali - Beneficenza - I richiamati alle armi.

Ci scrivono, 30 (*n*). Domenica scorsa 26 giugno ebbero luogo le elezioni comunali. Come si prevedeva, vennero rieletti a grande maggioranza i consiglieri uscenti signori: Agricola co. cav. Nicolò e Burello Francesco per Risano; Prane rag. Bartolomeo per Lauzacco; Omenetto Francesco per Percotto.

Fra le nuove nomine vi sono i sigg. Gorizzutti Pietro per Risano; Paolini G. B. fu Giacomo e Paolini Antonio fu G. B. per Pavia.

Dicesi che il primo (il sig. Paolini) G. B. sia incompatibile.

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì per addivenire alla nomina del Sindaco e della Giunta nonchè per trattare altri oggetti di ordinaria amministrazione.

— Oggi l'assessore rag. Prane funz. da ufficiale dello Stato Civile ha unito in matrimonio la gentile signorina Maria Gaspari di qui con il sig. Luigi Gismano della vostra città. Auguri agli sposi, congratulazioni alle famiglie.

— La famiglia del co. Nicolò Agricola ha versato a questa Congregazione di carità L. 10, in morte della nobildonna co. Marianna Rinoldi. — La maestra Anselma Anselmi in morte di Giulio Gortani L. 2.

— Per merito del nostro zelante segretario comunale, che negli scorsi anni ha curato l'iscrizione dei congedati alla vostra società di tiro a segno quest'anno moltissimi godono della dispensa di presentarsi alla chiamata.

L'acquedotto di Cortello. Ci scrivono: Saranno appena quindici giorni che venne inaugurato qui a Cortello un nuovo acquedotto per la conduttura dell'acqua del Ledra per togliere le infezioni carbonchiose altre volte verificatesi.

La presa dell'acqua è stata fatta sul canale principale che da Udine va a Lauzacco e precisamente presso il casale Caiselli.

La conduttura stessa è formata con grossi tubi e venne costruita dalla ditta D'Aronco su progetto dei periti Rigo di Udine e Armando Beltrame di Caminetto di Buttrio.

L'acquedotto attraversa la campagna per oltre due chilometri ed è legittimo motivo di soddisfazione degli abitanti di Cortello e di altre popolazioni vicine che attendono simile beneficio. Intendo parlare delle frazioni di Fain, Risano e Chiasottis.

Le spese dell'impianto dell'acquedotto vennero sostenute in gran parte dal conte Carlo Caiselli e in parte dal comune di Pavia.

A opera compiuta non mancarono degli individui che per puro sentimento di malvagità ruppero dapprima la presa e ieri danneggiarono gravemente il *sifone* dell'acquedotto stesso.

Sarebbe tempo che queste canaglie venissero scoperte e che venisse data loro quella lezione che si merita.

Mi consta che i carabinieri hanno attivato delle indagini per scoprire gli autori. Auguriamo che la benemerita arma riesca ad acciuffarli.

Da LAUZACCO

Gli esami dei bambini e delle bam-

bine. Ci scrivono, 30 (n). Domani nella casa Prane, futura sede municipale, seguiranno gli esami dei bambini delle dieci frazioni. Presiederà gli esami stessi il maestro Omet di Udine. Mi informano che il Municipio ha disposto per dare, come di consueto, la refezione ai bambini e il pranzo ai maestri.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Sagra di S. Pietro - Passaggio della Missione chinese Ci scrivono, 30 (n). Ieri a Dolegnano in occasione della tradizionale sagra dei S.S. Pietro e Paolo si tenne la solita festa da ballo nel prato prospiciente la Villa di Trento, gentilmente concesso. Il ballo continuò animatissimo fino alla mezzanotte con l'orchestra udinese diretta dall'esimio maestro Marcotti.

— Stamane col diretto che passa da qui alle 8.20si recarono a Cormons diversi ufficiali superiori per incontrare la missione chinese. Alle ore 11.15 questa con treno speciale transitò dalla nostra stazione.

Diversi curiosi erano accorsi per vedere i cinesi; ma data la velocità del convoglio non poterono vedere un c...odino.

Sembra molto strano che ai nostri ufficiali sia stato permesso di recarsi in divisa a Cormons dati i sentimenti *italianofobi* di quella popolazione che è ritenuta e dovrebbe essere italiana, e date le nostre relazioni coll'alleata. Dicono però che alla stazione di Cormons detti ufficiali furono *convenientemente custoditi*.

Da S. PIETRO al Natisone

R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone. Ci scrivono, 30 (n). Elenco delle alunne promosse senza esame. Dalla 1. Complementare alla 2. Iscritte 45, Promosse 29. — Borletti Virginia, Clapiz Carolina, Colombo Teresina, Di Giorgio Annita, Ferigo Gina, Gojon Elena, Melissa Natalia, Miorini Milena, Morgante Lucina, Pescatori Graziella, Petricig Emilia, Podrecca Rina, Ronchi Rosina, Rossignoli Lucia, Roveredo Bruna, Scantamburlo Maria, Simonetti Rosa, Spagnut Antonia, Specogna Maria, Vidoni Anna, Gerbetta Palmira, D'Andrea Ines, Gori Silvia, Iussig Antonia, Micoli Norma, Quarina Rina, Rosa Pierina, Simonato Spadotto Aurelia.

Dalla 2.a alla 3.a Complementare: Iscritte 37, Promosse 21 — Bianchi Maria, Bonitti Ermenegilda, Bricito Elvira, Canciani Elisa, Canciani Italia, Colautti Isolina, Della Rossa Vittoria, Foghini Maria, Fumi Maddalena, Molini Sara, Placco Maddalena, Pontelli Angioletta, Ronzoni Lavinia, Signorelli Ines, Toffanetti Domenica, Trevisan Maria, Tuzzi Pia, Vidali Domitilla, Bortolotti Maria, Cosmacini Antonia, Nussi Antonietta.

Corso normale. — Dalla l.a alla 2.a normale: Iscritte 31, promosse 20. — Albini Luciana, Biasutti Emma, Birtig Olga, Damiani Gemma, Della Vedova Maria, Di Piazza Maria, Domenis Bernada, Marchetti Maria, Preindl Annina, Rocco Rosina, Schiratti Rosalia, Sgnorelli Ada, Tacus Ormisda, Zuliani Luigia, Bianchini Celestina, D'Andrea Luigia, Famea Maria, Rieppi Maria, Tomaselli Maria.

Dalla 2.a alla 3.a normale: Iscritte 18, promosse 13 — Boer Armida, Buiatti Lucia, Civran Margherita, Cosmi Clizia, Flora Gina, Garlatti Natalina, Liccaro Leonilde, Novelli Ione, Paschini Anna, Pividori Maria, Roia Valentina, Vismara Ancilla, Pividori Elda.

Da SPILIMBERGO

Promozione e trasloco - Una nuova latteria inaugurata a Barbeano. Ci scrivono 30 (*Tiflis*). Apprendiamo come il concittadino sig. Luigi Ongaro ricevitore del registro, qui a Spilimbergo da circa cinque anni, venne promosso di grado e traslocato a quello più importante di Pordenone.

Il *sig.* Ongaro, che per i suoi modi cortesi e per il suofare gioviale godeva la generale simpatia, si è ben meritata la promozione perchè funzionario zelante e capace.

Nel mentre ci congratuliamo con il signor Ongaro non nascondiamo il nostro rincrescimento per la perdita di si egregia persona.

— Ieri mattina venne inaugurata la nuova latteria di Barbeano che risponde a tutte le moderne esigenze.

Dopo il vermout in casa del Cav. Concina, seguì nella trattoria Bisaro il banchetto e alle frutta parlarono applauditi il Presidente della latteria sig. Pino Concina, i Professori Tosi e Corta ed il Parroco del paese don Mussatti.

Da REMANZACCO

Furto in campagna. Ci scrivono, 30 (*Bantu*) Ieri il possidente Bruni Luigi di qui si recò in una sua braida di Selvis e quivi, dopo aver appesa la giubba ad un gelso si pose ad accudire ad un piccolo lavoro.

Terminata l'opera sua, il Bruni si dispose a far ritorno, ma non trovò la sua giubba che da invisibili mani era stata fatta abilmente sparire. Oggi invece detta giubba fu rinvenuta in un fosso. Nulla era stato toccato nelle tasche di essa; soltanto il portafoglio era stato alleggerito di tutto il suo contenuto consistente in L. 30. Questo colpetto suppone certamente un astuto ladro.

Da GEMONA

Beneficenza. Ci scrivono, 30 (n). Animati per bene e pel progresso del paese natio anche Gemona conta dei figli che benchè lontani dai suoi tetti da molti anni per doveri professionali, di sovente la ricordano.

I signori Romano e Valentino Morandini dimoranti a Csáktozma (Ungheria) inviarono al nostro sindaco, accompagnate da una nobile lettera, 200 corone, quale loro obolo per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della piazza secondo il progetto del concittadino architetto comm. Raimondo D'Aronco.

Ai fratelli Morandini vadano i nostri migliori ringraziamenti.

Da TARCENTO

Il polverone. Ci scrivono 30, (n). Domando e dico: perchè hanno messo con tanta affannosa fretta le bocche d'incendio lungo le vie principali di Tarcento? Non era inteso, ottimo signor sindaco cavaliere, che le bocche d'incendio avrebbero servito anche, principalmente e confidiamo unicamente, per domare il polverone?

Chi non sa che questa simpatica cittadetta di Tarcento, di cui uno appena arriva s'innamora, ha la disgrazia (non avendo ancora le vie lastricate) del polverone fastidioso appena ci sia un giorno intero di sole? Perchè non si toglie questo grave sconcio? Chi è che lesina l'acqua? Invece di far tante baruffe per il segretario, non possono intanto ordinargli che ordini l'inaffiamento?

Va bene fare il ponte nuovo e che sia in pietra dura, ma questo non deve escludere che si faccia anche l'inaffiamento. Dico bene egregio cavaliere sindaco?

Da TRASAGHIS

Un ragazzetto annegato. Ci scrivono, 30 (f) Ieri il settenne di Santolo Guglielmo della vicina frazione di Peonis, dopo esser appena ritornato dalla scuola, uscì di casa eludendo la vigilanza dei famigliari e si recò assieme al coetaneo Rizzotti Antonio in una pozza del vicino torrente Tramugna per ivi esercitarsi al nuoto.

Il Di Santolo, inesperto nuotatore si avanzò imprudentemente in un punto dove l'acqua ha una profondità di metri 1.80, e dopo qualche grido disperato, affondò. Il compagno Rizzotti preso da terrore corse gridando aiuto fino alle prime case del paese.

Diverse persone, fra cui il nonno e la nonna del Di Santolo, che estratto il piccolo corpo inerte, cercarono di ridargli la vita con la respirazione artificiale.

Ma era troppo tardi: il povero ragazzo era già cadavere.

Il dolore dei genitori è inenarrabile.

CASTIONS DELLE MURA

Snaturati! Ci scrivono, 30. Giorni fa, seguendo l'esempio della di lui moglie Assunta Barnaba che lo aveva preceduto di qualche giorno, certo Antonio Malisani, se ne partiva per ignoti lidi, chiudendo a chiave la propria casa, e dopo averne portato via quanto di meglio conteneva.

Gli snaturati abbandonarono in paese i loro due teneri figlioletti Giacomo Luigi d'anni 7 e Adele d'anni 6.

Del fatto venne sporta denuncia ai carabinieri.

Frattanto certo Giovanni Lun, dando prova di ottimo cuore, ricoverò i poveri fanciulli.

Da FORNI AVOLTRI

Medico derubato. Il dott. Renzo Paladini nominato recentemente medico del comune di Meretto di Tomba mentre ieri si accingeva a partire, con sua sgradita sorpresa si accorse che durante la notte i ladri gli avevano asportato una valigia che conteneva roba per il valore di lire 500.

Da CORMONS

Un cane idrofobo. Ci scrivono, 30: L'altro giorno un cane penetrò nel vicino paesello di Giassico. Morsicò da prima il cane del conte Ugo di Manzano, poscia un gatto ed una bambina di nove anni figlia di certo Edoardo Kir, ed entrato in una casa, due cagnolini che dormivano sotto un letto, uccidendoli a morsi.

Certo Cantarutti, accortosi che il cane era idrofobo, lo affrontò, infine, con una forca e lo uccise. Gli si trovò al collo una medaglia con la scritta: « Salisburgo ». Il conte Ugo di Manzano uccise il suo cane con una fucilata; mentre fu pure ucciso il gatto morsicato.

A Visinale del Judrio, donde il cane era venuto, esso morsicò pure parecchie persone che furono subito mandate a Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

Scioglimento di Società. Venne sciolta la Società in accomandita corrente in Sacile sotto la ragione « Banco co. Bellavitis e C. » di Sacile, già costituita con rogito 19 ottobre 1907 e nominato liquidatore il sig. co. Ezio Bellavitis.

Revoca di fallimento. Con sentenza del Tribunale civile e penale di Pordenone venne revocato il fallimento di Modotti Andrea fu Domenico negoziante di biciclette in San Vito al Tagliamento, dichiarato il 4 giugno 1910, e nominato in Commissario giudiziale per le operazioni prescritte dalla legge stessa il sig. avv. Girolamo Franceschinis di San Vito al Tagliamento.

CRONACA DELLO SPORT

Il Re riceve i fondatori del campo d'aviazione

Roma, 30. Presentati dall'on. Chiaradia sono stati stamane ricevuti in udienza privata dal Re l'ing Rambaldo Jacchia e il dott. Antonio Corrado Cavicchioli, fondatori e direttori di una scuola italiana di aviazione che ha posto il suo primo campo sperimentale nelle brughiere di Pordenone.

Il Re è vivamente interessato di questa prima applicazione pratica dell'aviazione in Italia ed ha espresso i più sentiti auguri per l'avvenire della scuola.

L'ing. Jacchia e il dott. Cavicchioli sono stati pure ricevuti dal ministro della Guerra, il quale ha promesso di appoggiare l'iniziativa, e, avendo appreso che alcuni ufficiali dell'esercito sono già fra i primi allievi, ha dichiarato che avrebbe loro facilitato la frequenza ai corsi.

La tombola telegrafica

Roma 30, Ecco i numeri estratti oggi per la tombola telegrafica nazionale a beneficio delle opere pie della federazione nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane, del protettorato di San Giuseppe a Roma, e degli ospedali civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto:

58 — 21 — 40 — 53 — 90 — 60 — 45 — 6 — 44 — 38 — 28 — 43 — 55 — 22 — 49 — 80 — 7 — 63 — 51 — 64 — 74 — 62 — 34 — 24 — 66 — 84 — 46 — 78 — 29 — 25 — 26 — 86 — 54 — 11 — 23 — 85 — 19 — 89 — 52 — 68 — 83 — 59 — 42 — 30 — 88.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Falso e peculato

Alle ore 10 di questa mattina s'è riaperta la Corte d'assise con la causa contro Fael Nicolò fu Marco, d'anni 34, nato a Cordignano, già segretario comunale di Andreis, accusato:

1. del reato di falso a sensi dell'art. 277 C. P.; 2. di altro reato di falso a sensi dell'art. 275 C. P.; 3. del reato di cui gli art. 280-209 C. P.; 4. di falso a sensi dell'art. 79-275 C. P. 5. di peculato a sensi degli art. 79-168 C. P. per la somma di L. 1035,10 commessi nella sua qualità di segretario comunale di Andreis.

I testi d'accusa sono 9, quelli a difesa 14.

Perito d'accusa prof. Giuseppe Scaramelli, a difesa prof. Giuseppe Antonini e prof. Giuseppe Pagura.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 luglio ore 8 Termometro + 17.7
Min ma aperto notte +13.7 Barometro 748
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 24.8 Minima +17.2
Media. + 20.75 Acqua caduta . 5

Le sètte in Romagna

La sanguinosa rissa di Mandriole

Ravenna, 30. — La Villa di Mandriole dista dalla città circa 14 chilometri. E' un villaggio poco distante da Sant'Alberto, che è una delle maggiori frazioni del nostro Comune. Le informazioni pervenute sul fatto di sangue colà avvenuto sono le seguenti:

Sulle ore 20 30 davanti alla sede del circolo repubblicano di Mandriole in un gruppo di braccianti e contadini, iscritti alle due camere del lavoro, si stava discutendo intorno al dissidio vivo e profondo che tiene separati i lavoratori della terra.

Nel calore della discussione al bracciante socialista Taroni Domenico sfuggirono alcune parole poco corrette verso i repubblicani. Il contadino Pinza Luigi, repubblicano, estratte un coltello, menava con questo un colpo all'addome del Taroni e nello stesso tempo il bracciante Manzotti Giuseppe, pure repubblicano, estratta una rivoltella, faceva fuoco sullo stesso Taroni colpendolo alla testa.

Il Pinza e il Manzotti subito dopo si sono resi latitanti, dandosi alla fuga attraverso i campi. La sola ferita riportata dal Taroni all'addome è mortale.

Le autorità informate telegraficamente di questo fatto, temendo gravi conseguenze per la forte eccitabilità degli animi, inviò sul posto due squadroni di cavalleria.

Il grave fatto ha profondamente addolorato la cittadinanza, ma, pur troppo non ha destato sorpresa nè meraviglia, poichè può dirsi che ogni giorno avvengono vivaci quistioni, accompagnate da insulti gravissimi, da minaccie e da aggressioni.

E questo non solo nelle campagne, ma anche nei nostri sobborghi di Porta Nuova e di S. Biagio dove alla sera rincasano i lavoratori.

Per darvi un'idea dell'eccitazione degli animi e della lotta che si combatte basti dirvi che in quest'ultimo periodo di tempo sono state acquistate enormi quantità di pistole, coltelli, rivoltelle e pugnali. Quindi, data l'agitazione degli animi, l'ira e l'odio profondo che regna in tutti, è piuttosto da meravigliarsi, se tali dolorosi fatti non si ripetono con frequenza.

Tutti si domandano con spavento che cosa sarebbe successo, e che cosa succederebbe se la nostra terra non fosse percorsa in ogni suo angolo anche più remoto da numerose truppe guidate da capi e da funzionari dirigenti e abili.

Proprio quest'oggi il comitato di agitazione della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, pubblica un manifesto invitante i lavoratori alla calma e li ammonisce a non lasciarsi trascinare alle provocazioni, agli scatti impulsivi e alla violenza. Strana coincidenza che dimostra essere inutile parlare di calma a colui che per tanto tempo è stato spinto all'agitazione.

Casanova e tre nobili friulani

Per molti anni le *Memorie* di Giacomo Casanova, l'avventuriero che ha percorso tutta l'Europa, facendo tutti i mestieri, compreso quello dell'amatore, si ritenevano parto di fantasia, una specie di romanzo. Ora, invece, dopo gli studi di Alessandro d'Ancona, di Baschet e di Henry, queste memorie sono narrazioni quasi interamente fedeli della vita vissuta. Giacomo Casanova è un cronista minuzioso e senza scrupoli, ma cronista.

Parlando degli ultimi brani delle *Memorie* un Diario Triestino, ne illustra quelle parti che riguardano il soggiorno del celebre avventuriero nella vicina città.

Casanova fu a Trieste due volte, La prima alla vigilia di essere messo ai Piombi. Ritornava da Vienna: in quattro giorni la posta lo aveva fatto valicare le Alpi e scendere a Trieste dove s'era imbarcato per Venezia. Nessun accenno alla città, che allora (1757 58) moveva i primi passi verso la fortuna commerciale.

Ritornò a Trieste nel 1772. Casanova aveva allora 47 anni e si sentiva vecchio. Era partito da Ancona il 14 novembre. Arrivò a Trieste il 16. Discese al primo albergo della città, cioè la « Osteria grande », ch'era in piazza.

All'indomani si recò a ritirare la sua corrispondenza alla Posta, ch'era all'ora in via della Muda vecchia, accanto all'attuale casa Machlig. Vi trovò fra altro una lettera del patrizio veneziano Marco Donà per il direttore di polizia di Trieste, Pittoni.

**

« Io corro — scrive Casanova — da Pittoni, e gli rimetto io stesso il biglietto. Quest'uomo, senza guardarmi nè ascoltarmi, prende freddamente la lettera, la mette in tasca e mi congeda ».

L'avventuriero è seccato dall'accoglienza fredda ricevuta e la mette in confronto con le feste fattegli dal banchiere Moisè Levi. « Nondimeno, continua Casanova, questo Pittoni, più giovine di me di dieci anni, non mancava di spirito e di « savoir-vivre ». Egli era, al pari di me celibe, e gran cacciatore di donne.

Generoso fino alla prodigalità, aveva in orrore la sciocca legge del « tuo » e del « mio », e lasciava la cura della sua casa e delle sue finanze ad una specie di intendente che lo derubava a man salva. Pittoni non l'ignorava e lasciava fare. Amante d'una deliziosa pigrizia, aveva contratto una tale abitudine di negligenza e di dimenticanza che gli si poteva rimproverare giustamente di mancare ai primi doveri del suo impiego; gli si rinfacciava pure l'abitudine di mentire scientemente e in ogni occasione; ma questa è una calunnia. Egli non mentiva: diceva soltanto ciò che non era la verità e questo per negligenza o per dimenticanza ».

Il barone Pietro Antonio Pittoni, così descritto da Casanova, era un patrizio friulano, a cui nel 1770 era stata affidata la carica di commissario esecutivo ed Assessore di polizia a Trieste, la carica di direttore essendo onorifica e coperta sottanto di nome. Però dal 1776 al 1786 il Pittoni ebbe anche il titolo di direttore di polizia e la carica di capitano circolare. Nel 1794 a capo della polizia fu messo il governatore e Pittoni fu semplicemente direttore. Troviamo poi il Pittoni anche incaricato della polizia dei teatri, e lo troviamo fra i palchettisti del Teatro Nuovo (G. Verdi). Morì nel 1807. Partecipava alla modesta vita letteraria della città, ed era membro dell'Arcadia di Gorizia e di Trieste.

**

Nell'estate 1773 Casanova conobbe a Trieste un conte Strassoldo, nipote di quel don Marzio Strassoldo, letterato friulano, ch'era stato capitano cesareo a Trieste. Questo Strassoldo era amico della vita allegra, ma povero e crivellato di debiti. Girava per Trieste (ch'era allora una piccola città che con il territorio contava 15.800 abitanti) a cavallo «per sottrarsi alle persecuzioni dei creditori». Allo Strassoldo era stato procurato un impiego a Vienna dal conte Auersperg suo parente, e il giovinotto voleva condur seco la serva, bel pezzo di contadinotta carintiana.

Ma la serva, non volendo saperne di seguire il padrone, si rifugiò... da Casanova che l'accolse a braccia aperte e riuscì a sottrarla alle persecuzioni dello Strassoldo. Casanova racconta che questo Strassoldo fece un fine deplorevole: a Vienna contrasse nuovi debiti e per pagarli toccò denari pubblici; scoperto dovette fuggire in Turchia; si fece Turco, andò alla Mecca, divenne poi pascià con due o tre code, e finì strangolato in seguito a nuove malefatte non bene conosciute.

**

Il memorialista dà anche particolari sulla vita sociale a Trieste. Le signore si compiacevano di recitare in francese e Casanova fu pregato di scegliere qualche commedia adatta; poi insegnò a recitare; e finì col fare anche da suggeritore. Nella casa di una signora dilettante Casanova conobbe l'abate Giambattista Casti, ch'era venuto a Trieste in compagnia del suo protettore il conte Rossemberg di Vienna. Frequentava la società triestina anche un conte Luigi della Torre, goriziano e castellano di Spessa; e questo della Torre volle seco il Casanova a Gorizia e a Spessa, e Casanova approfittò dell'invito per occuparsi della pubblicazione della seconda parte della sua « Istoria delle turbolenze in Polonia ».

L'episodio dell'ospitalità ricevuta da questo Torriano è piacevolissimo: Casanova quasi ne dovette pagare le spese, e fu trattato malissimo. La ragione era tutta qui: che il della Torre aveva 1000 zecchini di rendita e 2000 di spese. Era rovinato e pretendeva continuare la vita fastosa del suo gran casato. Il della Torre aveva a Trieste un'amante, certa Costa, cantante al Teatro San Pietro, ove si eseguiva « Il viaggiatore ridicolo », libretto di Carlo Goldoni e musica di Gassman, ma la « diva » non aveva dal conte un trattamento migliore di quello ch'egli usava fare agli ospiti. Il della Torre morì pazzo furioso quindici anni dopo l'incontro con Casanova.

Da Gorizia l'avventuriere tornò a Trieste il 31 dicembre 1773, e riprese le amicizie lasciatevi: Pittoni, il console di Venezia, i consiglieri della Camera di Commercio, gli « habitués » del Casino, dame e damigelle. Nella quaresima del 1774 Casanova trovò nella compagnia comica che agiva al Teatro S. Pietro, una sua vecchia fiamma, Irene Rinaldi, che divenne amante del Pittoni. Felice incontro — scrive Casanova — che la salvò dalla prigione, quando fu accusata dai suoi amici intimi di azioni indelicate.

Con questo episodio di ricordi triestini le « Memorie » di Casanova finiscono. *Sar.*

Cronaca cittadina

L'interrogazione di ieri al Senato

sul divieto di passaggio delle bergamine friulane per la monticazione in Austria

Si attende la risposta dei Ministri

Il senatore Savorgnan di Brazzà ha interpretato il desiderio di tutta la popolazione friulana, non solo di quella montanara, muovendo l'interrogazione su quest' ultimo atto delle autorità del l'impero vicino, ledente i trattati commerciali e i nostri interessi.

Probabilmente, oltre il ministro dell'agricoltura, prenderà — per la risposta — la parola anche l'on. Di San Giuliano. E noi vogliamo credere che egli saprà, con la qualità eminente di tatto diplomatico che possiede, avvertire il Governo di Vienna, che tale contegno delle autorità imperiali deve cessare perchè troppo apertamente offende i trattati, con danno di cittadini italiani.

E' necessario che il Governo di Vienna richiami le autorità di frontiera a non mancare ai propri doveri, violando trattati e regolamenti per capriccio di un caporale forse avvinazzato, o per zelo di un sottoprefetto che crede di salvare la monarchia, impedendo il pessaggio a qualche centinaio di vacche italiane.

Per il miglioramento del bestiame bovino

Il presidente della commissione per il miglioramento del bestiame bovino, l'egr. dep. prov. avv. Lucio Coren, ha diramato una circolare della quale riproduciamo i brani più salienti:

Una delle operazioni che esercitano la maggior influenza sul miglioramento zootecnico è la scelta dei riproduttori; scelta che non deve limitarsi ai soli caratteri individuali ma che si deve spingere più oltre fino ai requisiti etnici e genealogici degli animali destinati alla riproduzione ed in particolare dei maschi.

Se si può affermare che il Friuli ha oggi raggiunto un grado elevato di miglioramento nella specie bovina di pianura, non si può del pari credere che esso possa bastare a se stesso, ciò cioè sia riuscito ad emanciparsi dalle importazioni del puro sangue Simmenthal che fu l'elemento rigeneratore della nostra razza bovina e che possiede, in virtù di una disciplinata, secolare selezione, una marcata fissità di caratteri ed una elevata potenza ereditaria.

Quantunque esista da noi un buon contingente di riproduttori distinti, questi non sono tuttavia sufficienti a soddisfare convenientemente alle aspirazioni di alcune zone del nostro Friuli

meno tocche dal benefico progresso zootecnico; manca a tali riproduttori gran parte di quella che si potrebbe chiamare l'aristocrazia del sangue, la potenza ereditaria, l'assenza di ritorni atavici.

E' perciò che questa Deputazione Provinciale — la quale ha seguito sempre col più vivo interesse lo svolgersi di ogni utile iniziativa zootecnica — nell' intendimento di secondare il desiderio di alcuni allevatori si fa anche quest'anno centro di prenotazione per l'acquisto di tori nella Svizzera nel prossimo settembre, assicurando che cercherà di venire incontro all'iniziativa dei privati e delle istituzioni con un sussidio che verrà fissato in rapporto al numero degli animali da importarsi e nel limite massimo concesso dalle condizioni del proprio bilancio previo collaudo dei tori importati.

La Deputazione Provinciale riceve le prenotazioni fino al 25 luglio 1910 e si riserva di convocare i prenotatori verso la metà di agosto per le opportune comunicazioni e definitivi accordi.

Alla Camera del Lavoro. Ieri sera, alle ore 20, ebbe luogo la prima riunione della nuova Commissione Esecutiva. Tutti i nuovi eletti erano presenti. Le cariche vennero così distribuite: Valzacchi Silvio, cassiere; Muzzolini Mario, segretario amministrativo; e a vice-segretario Poppelmann Giovanni. Propagandisti i signori: De Marchi Pietro, Braidotti Augusto, avv. Giovanni Cosattini, dott. Ernesto Piemonte, avv. Mini Alberto, Bellina Giovanni. La Commissione inoltre deliberò di incominciare subito un'attiva propaganda per l'organizzazione dei muratori.

Autorizzazione all'accettazione di legati. L'Ill. sig. Prefetto ha autorizzato l'accettazione dei seguenti legati: L. 421.78 lasciate dal sig. Antonio Biasutti fu Francesco alla Società protettrice dell'infanzia; L. 1000 (mille) lasciate dall'avv. Pietro Capellani alla Congregazione di Carità.

Neo dottore. L'egregio giovane concittadino Giovanni Trepin, ha conseguito ieri, all'Università di Roma, la laura in belle lettere. Congratulazioni.

Per un partente Ieri sera numerosi amici offrirono, alla trattoria al *Privilegio* nel viale Palmanova, una bicchierata d'addio al sig. Vittorio Speciali, da parecchi anni impiegato in questa stazione ferroviaria e attualmente trasferito a Portogruaro.

Programma della Banda cittadina da eseguirsi questa sera alle ore 20.30 in piazza V. E.:

1. Ricci, marcia; 2. Wohanka, valzer *La Stella d'oro*; 3. Mascagni, sinfonia *Maschere*; 4. Gerosa, danza fantastica; 5. Bellini, sunto atto 2° *Norma*; 6. Eilenberg, idilio *Il mulino della foresta nera.*

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera nuovo programma straordinario diviso in 4 parti, come segue:

« Loakes of Bais » (America del Nord) dal vero.

« La bacchetta magica ». Soggetto comico fantastico.

« L'avventuriero ». Grandiosa scena drammatica.

« Terribile alleanza ». Comica.

Le rappresentazioni sono continuate dalle ore 19 alle 22.

Domenica le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.

Quanto prima « I trionfi del compianto cav. Giuseppe Rossi nella sua vita sportiva. »

Esperimenti di volo. Siamo informati che entro questa quindicina, l'egregio sig. Marzuttini farà i primi suoi esperimenti di volo.

Un matrimonio in extremis. Alle 11 1|2 di ieri l'assessore Sandri accompagnato dal segretario dott. Doretti, si recò all'ospedale civile per la celebrazione d'un matrimonio. La cerimonia fu questa volta assai triste perchè lo sposo, Pietro Pozzo infermiere dell'ospedale, si trova da parecchio tempo degente in gravi condizioni.

Non si tratta però che di una legittimazione di unione perchè il Pozzo è unito da parecchi anni con Candida Buiatti dalla quale ha già avuto quattro figli.

Durante la cerimonia la Buiatti piangeva dirottamente.

I ciclisti a Lignano. L'Unione Velocipedistica Udinese ha indetto per domenica 3 luglio una gita a Lignano. La partenza è fissata per le cinque ant. (ritrovo al Caffè alla Nave.)

A proposito di un furto. Riceviamo: Per la tutela del mio onore, e per cancellare l'onta inflitta al mio nome protesto con tutte le forze dell'animo mio contro l'operato del sig. Novello Pio, calzolaio, ex mio principale, il quale, essendogli mancato il portafoglio contenente 300 lire, senza prima indagare per scoprire qualche indizio che deponesse contro di me; e basandosi su delle semplici apparenze, mi denunciò all'autorità di pubblica sicurezza, quale autore del furto stesso; privandomi così in questo frattempo della stima di tutte le persone oneste.

Agostini Ettore

L'infortunato di ieri. Ieri l'operaio Luigi Gremese d'anni 32, riportò sul lavoro ferita lacera contusa al labbro inferiore e frattura al molare dei denti.

Arte tipografica. Sotto questo titolo leggiamo nel giornale: *El Parque*, di Santa Fè (Argentina) del 10 maggio il seguente articolo:

« Hemos recibido un magnifico ejemplar en cromo tipografia, de gran formato ejecutado por el conocido artista noografo senor Virginio Colmegna. Es un trabajo de verdadero mèrito tipográfico hecho en 6 diversas tintas, rappresentando el Escudo Nacional contornado con los retratos de todos los prohombres de neustra independencia.

Segùn lo manifestado por Colmegna, este trabajo figurará en el certamen del Centenario junto à otros comerciales que hasta la fecha han salido de su premiado establecimiento.

A este intelligente industrial que tanto honor hace en su ramo à nuestro pais, no podemos menos de felicitarlo una vez màs. »

Domestica borseggiata. L'altra sera, la domestica presso il sig. Albini, Angelina De Anna di Antonio, s'era recata al Cinematografo Volta. Quando ne uscì s'accorse che un ignoto l'aveva derubata d'una borsetta contenente L. 6 in argento, 15 in carta e un paio d'orecchini del valore di L. 10. Non le rimase che denunciare il patito borseggio.

Le prodezze d'un monello. Verso le 19 di ieri il ragazzo undicenne Vinarelli Angelo abitante in Paderno, stava lanciando dei sassi contro i fanali elettrici, posti lungo la via e riuscì a colpire uno fratturandolo. Il monello venne agguantato da un vigile.

Sotto un carro. Ieri venne condotto all'ospitale, ove venne medicato dal dott. Marzuttini, il bambino Roberto Cussig, d'anni 5, che rimanendo travolto sotto le ruote d'un carro, aveva riportato una ferita lacera profonda al dorso del piede sinistro e abrasioni ed echimosi al ginocchio destro.

Veneri vaganti. Questa notte la p. s. mise in contravvenzione le ben note Miutti Maria d'anni 35, Grusatti Elvira d'anni 33 e Gianzotti Anna d'anni 28, che s'aggiravano per il piazzale della Stazione.

Per misure di p. s. veniva arrestato questa notte certo Colledani Felice fu Giovanni.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

Beneficenza.

All' Istituto Tomadini in morte di:

Comm. Leopoldo Ostermann: Mary e Giuliano di Caporiacco 30, Giacomo Antonini 2.

Antonio Rizzani: Martinuzzi Fran. 1, fam. Canciani 5.

Barnaba Perisutti: Giovanni Missio libraio 1, Giacomo Antonini 2.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Antonio Rizzani: Capitano Attilio Chiodi 2, G. B. Clapis 1.

Adolfo Lorentz: Zavagna Vittorio 1.

Co. Alba Capsoni Rinoldi: Co. Romano Antonio 10, Masciadri Stefano 5, Angelini dott. Corradini 3, co. Emilia a Andrea Caratti 10.

Ostermann comm. Leopoldo: Maria e ing. G. B. Cantarutti 20.

Anna Quargnassi Chieu: Famiglia Paderni 2.

Maria Passoni ved. Stroili: Antonietta Piccinini 1.

— Ida Pecile offrì L. 10, e N. N. L. 5 in memoria di una cara persona.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Rizzani Antonio: Bonora Giovanni 2, Treleani Pio 2.

Canciani Maria: Zanelli Giovanni 1.

Ostermann comm. Leopolpo: Lupieri Pietro 1.

Zanelli Giovanni: Cossio Olinto 1, Zuliani Giulio 1, De Belgrado Orazio 1, Martina Enrico 1, Secli Antonio 1.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 giugno 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.97
» 3 1/2 % (netto)	» 105.68
» 3 %	» 72,50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1467.—
Ferrovie Meridionali	» 680.75
» Mediterranee	» 418.25
Società Veneta	» 216.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 513.—
» Meridionali	» 367,50
» Mediterranee 4 %	» 502.75
» Italiane 3 %	» 372.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 505.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.—
» » » » 5 %	» 519.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 511.50
» » » » 4 1/2 %	» 520.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.51
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.86
Austria (corone)	» 105.46
Pietroburgo (rubli)	» 267.76
Rumania (lei)	» 99.40
Nuova York (dollari)	» 5..8
Turchia (lire turche)	» 22.78

ULTIME NOTIZIE

IL RE A PORDENONE

Roma, 30. — Mi consta che il Re, nell'udienza che diede oggi ai fondatori della Scuola italiana di aviazione, presentatigli dall'on. Chiaradia, fu molto affabile e ha lasciato sperare una sua prossima visita al campo di Pordenone.

(Gli « Stefani » del mattino)

Un "canard,, sulla conferenza degli otto

Londra, 1 (ore 10). — Negli ambulacri della Camera dei comuni dicesi che la conferenza tra i capi dei partiti circa il diritto di *veto* da parte della Camera dei lordi sarebbe abortita, non avendo gli otto membri potuto mettersi d'accordo. E' probabile che il primo ministro venga interrogato oggi, in proposito.

Il *Morningpost* afferma d'aver appreso da un ministro che la voce dell' insuccesso, della conferenza è un semplice *canard*. Anche un capo dell'opposizione smentì la voce.

I candiotti finalmente si adattano e finiranno di disturbare l'Europa

Costantinopoli, 1. — Secondo le informazioni fornite dalla Porta si considera certo che il partito della maggioranza dei cretesi, diretto da Venizelo, otterrà dagli altri partiti l'ammissione dei mussulmani nell'assemblea nazionale che fu aggiornata alla settimana prossima. Il Comitato esecutivo avrebbe già aderito alla richiesta delle potenze circa l'esercizio delle funzioni amministrative, politiche e giudiziarie da parte dei mussulmani.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Giornale di Udine (50)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Eppure, quando si cerca di raccogliere nel proprio pensiero, un'imagine totale dell'insieme dei prodotti della stampa sino ai giorni nostri, essa non appare forse come un'immensa costruzione, poggiata sul mondo intiero, attorno la quale l'umanità lavora senza posa, e la di cui testa mostruosa si perde nelle nebbie profonde dell'avvenire? E' il formicolaio delle intelligenze. E' l'alveare in cui tutte le imaginazioni, api dorate, giungono con il loro miele. L'edificio ha mille piani. Qua e la vedonsi sboccare sulle rampe le caverne tenebrose della scienza che penetrano nelle sue interiora. Ovunque alla superficie l'arte fa lussureggiare alla vista, arabeschi e merletti.

E ogni opera individuale, per capricciosa e isolata che sembri, ha il suo posto. L'armonia risulta dal tutto. Dalla cattedrale di Shakespeare alla moschea di Byron, mille campane s'incontrano nel frastuono della metropoli dell'universale pensiero. Alla sua base, hanno scritto alcuni antichi titoli dell'umanità, che l'architettura non aveva registrati.

A sinistra dell'entrata vedesi il basso rilievo in marmo bianco di Omero, e a destra la Bibbia poliglotta drizza le sue sette teste. L'idra del Romanzero s'erge più lungi in qualche altra forma ibrida come i Veda e i Nibelungi. Del resto, il prodigioso edificio rimane sempre incompiuto. La stampa, questa macchina gigante che pompa senza tregua tutto il succo intellettuale della società vomita incessantemente nuovi materiali per la sua opera.

L'intero genere umano è nel palco Ogni spirito è costruttore. Il più umile scava il suo foro o mette la sua pietra. Tutti i giorni una nuova assise s'eleva. Indipendentemente dalla disposizione originale e individuale d'ogni scrittura vi sono dei contingenti collettivi. Il diciottesimo secolo da l'*Enciclopedia*, la rivoluzione da il *Monitore* certo è una costruzione che cresce e s'innalza in spirali senza fine; vi è anche confusione di lingua, di attività incessanti, di infaticato lavoro. Vi è il concorso accanito dell'umanità intiera esso è il rifugio permesso all'intelligenza contro un nuovo diluvio, contro una invasione di barbari.

E' la seconda torre di Babele del genere umano.

LIBRO SESTO

I.

Imparziale colpo d'occhio sull'antica magistratura

Era un felicissimo personaggio, nell'anno di grazia 1482, il nobiluomo Roberto d'Estoutoville, cavaliere, sire di Bogua, barone d'Yvrò e S. Andy, consigliere e ciambellano del re, e guardia della prevostoria di Parigi.

Eran quasi diciasette anni che aveva ricevuto dal re, il sette novembre 1465, l'anno della cometa, la bella carica di prevosto di Parigi, che era reputato più onore che officio, *dignitas*, disse Giovanni Loemnoeus, *quod cum non exigua potestate politiam concernente, atque proerogativis multis et juribus conjuncta est.*

Era meraviglioso nel 1482, un gentiluomo già ordinato dal re, e le di cui lettere d'instituzione risalivano alla epoca del matrimonio della figlia naturale di Luigi XI con monsignore il bastardo di Borbone.

Lo stesso giorno in cui Roberto d'Estouteville aveva rimpiazzato Giacomo de Villiers nella prevosteria di Parigi, mastro Giovanni Dauvet rimpiazzava messa Helye della Tonetta, nella prima presidenza del parlamento.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo). 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.5 — O. 12.50 — O. 15.50 — O. 19.42 — O. 22,58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9 57 - M. 13.10 Mis. 17,35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19 20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.20 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M 7.32 — M 10.3 — M. 12 36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti